

Titolo progetto:

SPAZIO FAMIGLIE

Luogo di attivazione (territorio in cui si svolge, istituzione o enti coinvolti):

Sportello di “Counseling Familiare / Mediazione Relazionale” attivo presso la sede Anpas ER a Bologna.

Quando possibile l’attività si svolge in rete con le equipe adozioni dei Servizi Socio-Sanitari territoriali della nostra regione oppure con strutture specializzate del privato.

È costante la supervisione specifica presso il Centro Padovano della Famiglia.

Destinatari: numero di partecipanti, caratteristiche partecipanti (es. adozione nazionale e/o internazionale, età bambini, anni trascorsi dall’adozione ecc.), modalità di coinvolgimento destinatari (es: invio proposta via mail a tutti i potenziali partecipanti o selezionandoli per categoria)

È rivolto a tutte le famiglie adottive coinvolte nell’adozione internazionale a prescindere dall’età del figlio e dal tempo trascorso dall’arrivo in Italia.

In ogni momento dell’anno sono almeno 6 le famiglie in carico al servizio (intendendo per “in carico” una famiglia che partecipa agli incontri con una frequenza perlomeno mensile).

L’opportunità di accedere è illustrata alle famiglie fin dal primo incontro per il conferimento del mandato: successivamente l’adesione è libera e a discrezione della famiglia stessa. Alcune di loro continuano a fruire dello sportello a distanza di oltre 10 anni dall’adozione.

Periodo di riferimento: anno di realizzazione, giorni e orario di svolgimento, durata progetto, periodicità incontri

Il progetto è **nato nel 2002 ed è tutt’ora attivo**, anche se le aree di intervento si sono ampliate nel tempo: dal 2002 “Consulenza Genitoriale e dell’Età evolutiva”; dal 2004 “Counseling Familiare”; dal 2010 “Counseling Familiare e Mediazione Relazionale”.

Lo sportello Spazio Famiglie è disponibile il **lunedì e martedì tra le 9,00 e le 18,30**. La frequenza degli incontri varia tra **quindicinale e trimestrale**. Ogni incontro dura circa **90 minuti**. La modalità dell’intervento è “breve-lunga” (le famiglie sono affiancate tenendo conto di un lungo accompagnamento a bassa frequenza, frequenza che si intensifica in occasione delle *criticità attese* del ciclo di vita familiare o a causa di situazioni di disagio impreviste).

Ente/i che hanno la responsabilità del progetto (e riferimenti mail e telefonici del referente progetto):

Responsabilità Progetto: **ANPAS Emilia-Romagna**.

Referenti progetto: **Marina Balboni**, direzione@anpasemiliaromagna.org, 051 6347184

Vilmer Michelini, spaziofamiglie@anpasemiliaromagna.org, 051 6347184

Professionisti/operatori coinvolti:

n. 01 Counselor e Mediatore Sistemico-Relazionale: **Vilmer Michelini**.

n. 01 Operatore di segreteria.

Altre collaborazioni:

- Dott. I. Bozzetto (CPTF, Centro Padovano di Terapia della Famiglia, Padova).

- Dott. F. Bassoli (Iscra, Istituto Modenese di Psicoterapia Sistemica e Relazionale, Modena).

- Dott.ssa T. Toscani (ITFB, Istituto Terapia Familiare di Bologna, Bologna).

Descrizione del progetto (metodologia, strumenti):

Come PROSPETTIVA TEORICA ci si è riferisce al counseling e alla mediazione familiare secondo l'approccio *sistemico – relazionale – costruzionista* in cui è rilevante la co-costruzione di contesti di apprendimento in un'ottica narrativa.

Tale prospettiva favorisce sia l'emergere di significati, modalità relazionali e comportamenti nuovi - più funzionali al superamento delle criticità - sia l'attivazione delle risorse proprie al sistema familiare.¹

¹ Per un'introduzione al modello si vedano: Sluzki, C.E. (1991), *La trasformazione terapeutica delle trame narrative*, in *Terapia familiare*, 36. Sluzki, C.E. (1992), *La storia "meglio formata"*, in Bassoli, Mariotti, Onnis (1994) (a cura di), *L'adolescente e i suoi sistemi*, Edizioni Kappa, Roma.

Costi del progetto (e tipo di finanziamento):

Costi del progetto: 5000,00 Euro.

Finanziamento: Anpas ER.

Valutazione replicabilità del progetto:

Il counseling sistemico – costruzionista, integrato da specifiche conoscenze ed esperienze legate all'adozione internazionale e dalla capacità di lavorare in rete, è un intervento molto efficace (e complementare rispetto a quello dei Servizi socio-sanitari) in termini di sostegno e accompagnamento delle famiglie.

La **replicabilità** dipende specificamente dalla presenza delle competenze di cui sopra e dalla disponibilità delle risorse: certamente non dall'assenza di domanda da parte delle famiglie.